Anno XXII. Sabato 1 Maggio 1869 N. 97

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto con cui il posto di professore di incisione in ramo nell' Accademia di belle arti di Milano è abolito.

R. decreto con cui è approvato il regolamento per l' impianto di un istituto forestale nelle fattorie di Paterno e Vallombrosa.

Nomine nel personale dell' amministrazione provinciale, del personale giudiziario.

— E quella del 28 contiene:

R. decreto con cui è autorizzata la denominazione del nuovo comune di Villaresco.

R. decreto con cui è dichiarato aperto pel dazio consumo il comune di Montepulciano.

LA FERROVIA

RIMINI – RAVENNA – FERRARA – LEGNAGO – VERONA

IN RELAZIONE AGL' INTERESSI GENERALI

(*Cont. Vedi N.* 93, 94.)

Finora una sola linea ferroviaria, se si fa astrazione di quella ovest del Moncenisio che si aprirà nel 1872, e di quella est della Nebresina, la quale scorre su un territorio che per anco non ci appartiene e che del resto per la sua posizione può dirsi fuori questione, attraversa le nostre Alpi, ed è quella del Brennero (5).

L' importanza d' un tale passaggio diviene quindi grandissima. Esso procura al nostro commercio un considerevole sbocco nella Germania e ci mette in diretta comunicazione coi floridissimi paesi della vallata del Danubio, aprendoci il più vasto campo nell' Europa centrale ed occidentale, la cui industria è cotanto vigorosa. Il commercio speciale ed internazionale porgerà un grande alimento al traffico di tutte quelle linee che ad esso passaggio andranno a convergere, e fra queste buona parte vi avrà quindi quella, che direttamente pel versante orientale si porta alle parti medie e meridionali della nostra Penisola, ove gli elementi di scambio si trovano al certo sufficientemente abbondanti.

E benchè un tale reciproco commercio debba essere rispettabile, e destinato ad accrescersi rapidamente, pure anche maggiore su d'una tal Ferrovia deve divenire il commercio di transito, quello che dal Mediterraneo e dai mari Orientali si raccoglierà ai porti d' Ancona, di Brindisi, d'Otranto pei diversi stati della Germania, per l' Olanda, la Prussia, il Belgio, e che, viceversa, da questi Stati s' incamminerà ai nostri porti dell'Adriatico.

Certo, non tutto il commercio fra l' Oriente e l' Europa per l' Italia farà capo ai nostri porti meridionali, perchè parte delle mercanzie ordinarie s'indirizzeranno a quei porti che, come p. e. Venezia, più gli accorceranno la via di terra, la quale a parità di percorso è sempre più dispendiosa; ma la gran corrente postale, i viaggiatori, le merci a gran velocità e quelle ancora, di cui, per circostanze speciali di consumo ed altro, urge la destinazione, s'appiglieranno pur sempre a quella linea terrestre, che loro accorcia maggiormente la via di mare, assai più lenta e fortunosa.

Ed osserviamo pure, come anche per la così detta Valigia delle Indie, la strada del Brennero può divenire la più opportuna. È indubbiamente nell' interesse del Governo Inglese l' abbandonare la via di Marsiglia; e da tutti infatti è concesso, che la strada più spedita e sicura per la gran corrente postale fra l'Inghilterra ed i suoi possedimenti dell' Asia e

(5) E si noti, come le costruzioni degli altri passi progettati sieno opere ben più gigantesche di quello del Brennero (che è il più basso dei valichi alpini e quello che si troverà nelle migliori condizioni d' esercizio fra quanti se ne potranno costruire nelle Alpi Pennine, Lepontine e Retiche); che richiedono le centinaia di milioni, che quando anche si riuscisse per qualcuno d' essi ad addonare i mezzi necessarii, la sua attuazione per le lunghe gallerie che non si possono evitare, domanderebbe pur sempre 10 o 12 anni di lavoro; e che finalmente il nuovo arrivato non potrebbe scemare di molto il valore del passo di cui parliamo.

APPENDICE

(*Cont. e fine Vedi N.* 92, 93, 94, 95, 96)

Ma io non vorrei che questa opera redentrice di una stampa illuminata e sapiente venisse affidata a melensi dottrinari, o a nojosi pedanti, i quali esclusivisti nelle proprie opinioni, e caparbi nelle minute ricerche delle forme, non possono elevarsi a contemplare con animo riposato e tranquillo la situazione, e correggerla colla critica spassionata e dignitosa. Costoro troppo suscettibili, non ammettono osservazioni, perchè colla loro gretta fantasia, creano un uomo, e lo vogliono plasmare, e compire a loro modo senza porre riflesso che l' uomo è ciò che diviene in famiglia ed in società, colla istruzione e colla educazione. Lasciati adunque da parte i pedanti i quali tante volte invece della logica e del buon senso, credono potere sostituire le citazioni di quanto hanno pensato e detto altri uomini di altri tempi, tali lavori si dovrebbero comporre da uomini più che di scienza, di esperienza nelle cose della vita pratica, sociale e politica. Si tratta di sradicare dei falsi principii, delle storte opinioni, delle idee esagerate, delle immoralità, delle ingiuste prevenzioni. E voi vedete quindi che a ciò non si arriva che avendo vissuto molto fra gli uomini, trattati affari, superate difficoltà pratiche, esperimentate vicende d' ogni guisa e in vari tempi. Gli scritti che dovrebbero ottenere un sì utile risultato avrebbero ad essere operette di picciol mole, quelle operette che i francesi chiamano *brochures*, vale a dire facili per dettato, e alla portata di qualsiasi intelligenza, per quanto poco sviluppata nel vasto campo del pensiero e delle cognizioni, e con esse si dovrebbero diffondere, come dissi più sopra, idee fondamentali sopra le quistioni più ovvie e più palpitanti del giorno, onde togliere dalle masse tante fallaci idee, e tante abitudini che fanno torto ad un popolo libero e civile. Oramai, e voi lo vedete, gli uomini si apprezzano non per quello che valgono, ma dal grado che hanno in società, e dal posto che occupano. — Un ministro p. e. è necessariamente un ladro, un pubblico funzionario qualunque è un imbecille, un sacerdote è uno scellerato, un impiegato è un uomo servile, o una sanguisuga che succhia il sangue alla Nazione, per quanto in effetto raddoppi il suo zelo e la sua operosità, un artista senza lavoro è un vagabondo e un malcontento, uno studente un prepotente ed un ribelle, un uomo di lettere un visionario che perde il tempo e che a nulla giova, un giornalista un uomo venduto, un decorato, sia pure per merito altissimo nelle arti, nelle scienze, o nelle lettere, un adulatore od un cortigiano, che non ha più libere le proprie opinioni, un professore un buontempone il quale non ha che delle illusioni che smarrisce la mente nelle nebbie delle teorie, e che dopo un' ora o due al più di lavoro svogliato, rosica nel *budget* della pubblica istruzione, senza procacciare alcun vantaggio al popolo pel quale dovrebbe lavorare; e via via, tutto che fate, che possedete, o che dimandate, non è conseguenza del bisogno, dello studio, o della buona condotta, non è più conseguenza del lavoro, dei meriti, o del buon volere, ma disonoranti livree, contrassegni di mercimonio, di sregolatezze, o di riprovevoli vizii.

dell'Australia, è quella attraverso all'Italia, che le abbrevia di molto il cammino e le apporta un considerevole risparmio di tempo. Sembrava in modo positivo che la linea a ciò destinata fosse quella pel Moncenisio, e che a tal fine se ne aspettasse dall'Inghilterra l'apertura con grande ansietà. L'Ingegnere Fell, mentre altri s'affatticavano nel lavoro lento della galleria costruì la sua Ferrovia sul dorso della montagna, ed il tempo pel passaggio venne così ridotto, che il perforamento del gran *tunnel* non l'accorcerà ulteriormente più di 4 o 5 ore. Sulla via di Marsiglia per tal modo, la nostra presenta di già il risparmio di circa 40 ore, ma ciò nonostante fu per anco possibile indurre gl'Inglesi ad abbracciare la nuova via.

Quali possono quindi essere le ragioni che, malgrado sì evidente risparmio di tempo, tengono l'Inghilterra dall'approfittare della nuova strada? Molte, più o meno apparenti ne furono adotte; ma la vera ce la svelò il Commendatore Giovanola quando era ministro dei lavori pubblici, in una lettera diretta al Conte Arivabene nel luglio del 1867. Egli, dopo avere in essa dimostrato come non sussistevano le obiezioni mosse dal Governo Inglese sullo stato delle nostre linee, lasciò travedere come eravi un'altra specie d'ostacoli, che sfuggiva alla sua azione. « Il Governo Inglese teme che abbandonando Marsiglia il transito che colla linea del Moncenisio dovrà pur farsi attraverso alla Francia, non incontri favore, ma ostacoli d'ogni fatta che potrebbero annullare i vantaggi della scelta della linea d'Italia ». Ed i fatti sembra, che non lo abbiano e non lo vogliono smentire; poichè si è letto, pochi giorni sono, in una corrispondenza del *Times*, come appunto dalla Società Francese del Mediterraneo si sia di già ricorso a diminuire la velocità dei convogli che conducono a S. Michel, e per esso al Moncenisio, *onde mantenere nell'antica carreggiata la valigia delle Indie.*

(*continua*)

BRIOSI GIOVANNI

—o—

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 28 Aprile 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

Si discute un progetto di legge per la deroga alla disposizione dell'art. 33 della legge 7 luglio 1866 in quanto riguarda la Badia di San Martino della scala, presso Palermo.

Mamiani, Amari, Poggi, Delossila e *Capponi* discutono brevemente i due articoli del progetto, che sono in seguito approvati.

Camera dei Deputati

Tornata del 28 Aprile 1869

Presidenza *Mari.*

Si dichiarano vacanti i collegi di Legnago e di Capua per morte dell'onorevole *Leonetti*, e per dimissione dell'onorevole *Bernardi.*

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici, ai capitoli 35 e seguenti che si riferiscono al servizio postale e commerciale marittimo.

Garan, Maldini, Nisco, Asproni e *Monti* relatore parlano in vario senso sul servizio postale nelle provincie, e ne raccomandano il riordinamento in quelle parti ove maggiore se ne risente il bisogno.

Pasini (ministro) risponde ai diversi oratori e specialmente all'onorevole *Maldini* circa il passaggio del servizio postale marittimo al ministero della marina, al quale non potrebbe consentire per la natura tutta amministrativa di quel servizio.

Parlano di nuovo *Garan, Valerio* e *Bixio.* Questi si dichiara contrario alla riorganizzazione che si vorrebbe fare delle società di navigazione, per timore che volendo far meglio, non s'avesse a far peggio, come tante volte avviene.

Menabrea (ministro) risponde brevemente per dimostrare la necessità di addottare nuovi provvedimenti relativi alla società di navigazione, ed alle sovvenzioni che vengono ad essa prestate per il servizio postale.

Il ministro delle finanze chiede alla Camera voglia mettere all'ordine del giorno di lunedì il bilancio dell'entrata sperando che per quel giorno sia terminata la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Parecchi deputati discutono questa proposta, e ne contrappongono altre. *Rattazzi* ricorda essere già stata messa all'ordine del giorno la legge d'incompatibilità parlamentare.

Lanza, Crispi, Fossombroni, Pescetto ed altri insistono perchè si prenda una risoluzione, ma all'onorevole *Nicotera* salta il capriccio di osservare che la Camera non è in numero e chiede l'appello nominale!

Massari procede all'appello nominale; mancano pochi deputati a costituire il numero legale. La seduta è sciolta senza aver presa alcuna deliberazione. Brava la Sinistra!

Il nome degli assenti sarà stampato nella *Gazzetta Ufficiale.*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La Commissione nominata dal Senato per l'esame del progetto di legge concernente l'abolizione del privilegio dell'esenzione dei chierici dalla leva militare è composta dei Senatori De Foresta, S. Severino, Farina, Brioschi e Capriolo.

— Sul complotto mazziniano di Firenze, la *Nazione* scrive:

In risposta a chi con scopo troppo evidente si piace fare apparire creazione della fantasia delle autorità, la scoperta in Firenze di una officina ove si fabbricavano bombe all'Orsini, possiamo annunziare che oltre quelle in lavorazione, otto di tali micidiali istrumenti vennero reperiti già pronti ad essere caricati. Parte di essi sono fusi in zinco e parte in bronzo, hanno forma di una pera, un diametro nella loro maggior larghezza di circa 7 centimetri, e 6 millimetri di spessore. Sono fatte in guisa che dei 13 fuminelli di cui sono fornite, cadendo tre di essi vengano necessariamente a percuotere sul terreno, e si trova finalmente alla parte superiore la bocca della bomba che una volta caricato resta chiusa ermeticamente con un vitone.

E chi sono costoro che seguìti purtroppo da una non lieve maggioranza, hanno introdotto questo mal vezzo di parlare e di scrivere male di tutto e di tutti? Dispensatemi dal dirvelo. — Basta sappiate che essi sono uomini i quali tormentati dall'invidia, nelle scoraggianti e tediose ore dei loro ozî, si vendicano della loro nullità contro tutti quelli che lavorano, e che montano sopra a un qualche gradino della scala sociale. Non c'è via di mezzo, come è oggi messa la società, bisogna sopportarli, come tante volte in famiglia bisogna sopportare i pettegolezzi delle donne, e le grida dei bimbi. Per piacere a costoro bisogna diventare i tamburini di una rivoluzione permanente che sogna novità e cataclismi, bisogna stare attaccati alle loro calcagna, bisogna gettarsi al tavoliere da giuoco, e vivere in quei luoghi dove al suono dei bicchieri, si discutono i diritti del popolo, e del suo avvenire e dove si condannano o si redimono gli uomini, batezzandone l'ingegno, la capacità, il valore.

Quando in Italia vi saranno per le mani di tutti molti libri come quelli che s'intitolano — *Chi si ajuta Iddio l'ajuta* — *Si starà meglio quando si starà peggio* — ed altri ben pochi che quì e altrove hanno in questi ultimi tempi vista la luce, io ho la ferma convinzione che mano mano sparirà la smania febbrile di tanta maldicenza, che dovunque crea imbarazzi, dolori, ed inimicizie in tutte le classi della società; spariranno i falsi apostoli, e le troppo ingenue credenze. Ma io non debbo più oltre abusare della vostra attenzione, e debbo ridurmi al termine di questa mia lettura popolare, onde non varcare troppo i limiti che mi vennero assegnati, e ricpilogo:

Vi parlai della invenzione della stampa, e vi dimostrai com'essa aprisse il campo ad altre utili scoperte; vi tracciai la vita del primo e vero suo autore, e vi descrissi gli ostacoli che Egli ha trovato, prima di potere raggiungere il suo scopo. Vi parlai dello stato attuale della stampa, e quindi della letteratura, la quale in sostanza oggidì quasi tutta si concentra nel giornalismo. Vi dissi dell'origine di questo mezzo di pubblicità, e in quali condizioni esso oggi si trovi in Italia. Cercai dimostrarvi come sia necessario che ad una stampa ciarliera, offensiva, senza pudore, e senza riguardi, si contrapponga una stampa, meglio che nei giornali in opuscoli, savia, accorta, persuadente, onde impedire che si compieti lo sfascio del senso morale, già tanto guasto in ogni ordine di persone e di cittadini. E soggiunsi che in parte a questo rimedio dovrebbe pensare il Governo, stabilendo dei premi, e soccorrendo a quegli scrittori, che non hanno i mezzi per pubblicare i loro lavori. E ciò dissi pensatamente, perciocchè se al Governo non cale di essere messo lui alla berlina, o se è indifferente di essere strapazzato da mane a sera da'suoi nemici, ed anche in parte da quelli che gli si professano amici, ha però un altro dovere sacrosanto da compiere, ed è quello di usare di ogni mezzo lecito, onesto, e legittimo, per impedire che le popolazioni siano del tutto stravolte nei criteri, nei giudizi, negli affetti, ed in ogni rapporto di interessi e di personale decoro. E vi parlai finalmente del mezzo più agevole e più efficace per arrivare a questo fine, raggiunto il quale, saranno anche poste le basi di una vita pubblica e privata più regolare, più giusta, più consentanea alle aspirazioni nazionali, ed ai splendidi destini cui è riservata l'Italia.

Ferrara 15 Aprile 1869.

ALDO GENNARI

NAPOLI — Il *Pungolo* di Napoli del 25 scriveva:

Se a Firenze la quistione della parte di servizio di Tesoreria che si vuole affidare al nostro Banco, è argomento di vive discussioni nella sala dei 200, possiamo dire senza tema di molta esagerazione, che la quistione stessa si fa sempre più viva ed ardente in Napoli da preoccupare ormai tutta intera la cittadinanza.

Sinora però nulla di sicuro e di positivo sembra determinato sul proposito. — La Banca, nelle sue viste, vuol profittare della situazione e dare il colpo di grazia, per quanto può più vibrato, a questo istituto che ardisce entrare in lizza con essa.

Il Banco, a volta sua, vorrebbe scansarlo come meglio può; ma i lottatori non son certo in condizioni eguali per forza, per manovre, per capacità e per posizione guadagnata.

PALERMO — Ci si afferma (dice la *Gazzetta di Palermo*) essere intenzione della Curia pontificia di sottomettere al futuro Concilio Ecumenico, forse incidentalmente, la quistione di massima dell'Apostolica Legazia in Sicilia.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Alla seduta del Congresso internazionale per i feriti in guerra assistevano la regina e il principe reale. La proposta del signor Laugentuk secondo la quale i Governi neutri saranno invitati a porre un certo numero di medici militari a disposizione della Società di soccorso venne adottata. Le proposte prussiane circa l'attività della Società di soccorso in tempo di pace sono pure adottate nella loro parte essenziale come un'altra proposta tendente ad abbandonare all'iniziativa dei vari Stati i particolari d'esecuzione.

TURCHIA — Stando alla *Patrie* sono infondate le notizie di turbolenze nell'isola di Creta. Si smentisce eziandio che la Sublime Porta abbia inviato dei corpi irregolari ad occupare i blokaus dell'isola di Candia. Le truppe regolari soltanto ne fanno il servizio di guarnigione.

Cronaca locale e fatti vari

Corte d'assisie. — Giovedì p. p. ebbero principio i dibattimenti nella Causa del P. M. contro

Balboni Felice, Baruffaldi Giuseppe, Barbieri Augusto, Bondi Sebastiano, Bonzagni Pietro, Cacciari Serafino, Cacciari Luigi, Cristofori Antonio, Franceschini Serafino, Gilli Carlo, Ghinelli Luigi, Laurenti Luigi, Lodi Pietro, Pareschi Gaetano, Roncarati Casimiro, Roncarati Antonio, Roncarati Vito, Gallerani Pietro, Zanotti Pietro, Cristofori Luigi, Avanzi Gaetano, Chiari Enrico, Lodi Mauro, Facchini Romeo, Malagodi Rodolfo, Turra Ferdinando, tutti detenuti ed imputati.

1. Balboni, Baruffaldi, Barbieri, Bondi, Bonzagni, Cacciari Serafino e Luigi, Cristofori, Franceschini, Gilli, Ghinelli, Laurenti, Lodi Pietro, Pareschi, Roncarati Casimiro, Antonio e Vito, Gallerani, Zanotti e Cristofori, del reato di ribellione armata in numero di persone maggiori di dieci munite di armi apparenti d'ogni specie, compresi anche fucili per avere usato violenze e vie di fatto contro i RR. Carabinieri, soldati di linea, Sindaco e Sotto-Prefetto di Cento, con attacco e resistenza allo scopo d'impedire la esecuzione della legge sul macinato, avvenuta in detta Città, nel 7 gennaio dell'anno corrente.

2. Avanzi, Chiari, Lodi Mauro, Facchini, Malagodi e Turra, di complicità nel predetto reato.

3. Balboni, Baruffaldi, Barbieri, Bondi, Cacciari Serafino e Luigi Franceschini, Gilli, Lodi Pietro, Pareschi, Roncarati Casimiro e Gallerani del reato di saccheggio e guasti di cose mobili, commesso con aperta violenza e con unione e banda di persone armate in pregiudizio della Pubblica Amministrazione Governativa e Municipale, ed anche in danno personale del nominato Sotto-Prefetto di Cento, dal quale reato è provenuto il danno alla Prefettura di Lire 551. 56 — al Sotto-Prefetto di Lire 2000 ed al Municipio Centese di Lire 14,597. 47.

4. Laurenti Luigi, del reato d'incendio volontario all'Ufficio delle R. Poste della ridetta Città.

Sono questi i fatti che costituiscono il soggetto della così detta *Causa di Cento*, nella cui trattazione saranno impiegati ancora non pochi giorni, stante il considerevole numero degli accusati e dei testimoni del P. M. e della Difesa.

L'udienza di avant'ieri fu consacrata all'interrogatorio degli imputati e all'esame di alcuni testimoni d'accusa — Ieri si prosegui nell'esame testimoniale che nemmanco oggi potrà andare terminato.

Ultimati che saranno i dibattimenti ne pubblicheremo il risultato come di nostro costume.

Circa la Esposizione Ippica che si farà in Ferrara in occasione della fiera Bestiami, siamo invitati a fare una rettifica alla notizia da noi data in cronaca locale nel nostro N. 95. La detta Esposizione cioè non avrà altrimenti luogo dal 31 maggio al 2 giugno, ma bensì nei giorni 2, 3 e 4, del prossimo giugno.

Ci viene riferito che nella scuola di 3ª classe elementare, sita in via Fossato, diretta dal maestro Patrizio Antolini, si è istituita una Cassa di Risparmio per gli alunni di detta classe. Il maestro usa raccogliere ogni settimana dai suoi allievi il tenuissimo peculio che viene loro donato dai genitori, e lo scrive su apposito registro. Quando un alunno ha raggiunta la somma di mezzo franco, il maestro la versa nella Cassa di Risparmio, facendolo registrare sul libretto a quello scolaro intestato. Nei primi giorni su 20 allievi se ne ebbero già 10 muniti del libretto della Cassa di Risparmio.

Il suddetto maestro ha pure istituita una *biblioteca scolastica circolante* pei suoi allievi, composta di libri esclusivamente morali ed istruttivi. Questa istituzione che ha per iscopo di far penetrare nelle famiglie degli operai quei libri che difficilmente da loro si procurerebbero, e l'altra, che ha per base la temperanza e la previdenza, facciamo voti perchè sorgano in ogni scuola o siano incoraggiate.

Società Savonarola. — Domani nel locale della Società Operaia alle ore 11 ant. avrà luogo la quarta lettura pubblica sul seguente argomento: *L'operaio. Il suo passato e il suo presente.*

Ieri sera il Teatro dell'Arena era affollatissimo, ed il pubblico, come noi prevedemmo, festeggiò la egregia artista signora *Giuseppina Bozzo*, in modo da persuaderla sempre più dell'ammirazione dei Ferraresi verso di Lei che professa l'arte drammatica con sì bel talento, con tanto studio, e con sì nobili e invidiati successi. Fu rappresentato il noto dramma di *Leone Fortis* CUORE ED ARTE, le cui difficoltà non lievi furono felicemente superate dalla brava Compagnia *Bertini*, e la signora *Bozzo*, in una parte tanto importante, delicata e faticosa, spiegò mezzi artistici veramente rari. La seratante fu regalata di alcuni mazzi di fiori magnifici con ricchissimi nastri, e in mezzo agli applausi fragorosi furono gettati dei motti in sua lode. Il Teatro era illuminato a giorno.

Questa sera sabato verrà rappresentato il DUELLO del cav. *Ferrari*, domani sera domenica LUISA S. FELICE, del cav. *Giacometti*.

Questa sera al Teatro Municipale riposo, e domani sera domenica, e lunedì successivo, la grande Opera di *Mayerbeer* — IL PROFETA. —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
2 *Maggio*	12.	0.	17.
3 »	12.	0.	10.

Osservazioni Meteoriche

30 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 78	mm 756, 07	mm 754, 47	mm 754, 12
Termometro centesimale	o † 19,8	o † 23, 2	o † 25, 7	o † 21,9
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 97	mm 10, 80	mm 9, 93	mm 12, 11
Umidità relativa	o 63, 8	o 51, 3	o 40, 8	o 62, 2
Direz. del vento	OSO	O	O	O
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 13, 3		o + 26, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		6, 2	

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

30 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

MORTI. — Benedetti Anna, di Ferrara, d'anni 71, possidente, coniugata — Boscoli Giuseppe, di Chi ggia d'anni 23, celibe, Soldato nel Reggimento Piemonte Reale — Barberiai Carolina di Ferrara, d'anni 30, nubile, domestica.

Telegrafia Privata

Madrid 29. — Un decreto approva un prestito di 8 milioni di pesos con la Banca d'Avana e l'imposizione di alcuni diritti di esportazione.

Londra 30. — Camera dei comuni. Dopo respinti alcuni emendamenti di Disraeli e Hardy, sono approvati gli articoli 27, 28 e 29 del progetto su la Chiesa d'Irlanda.

Parigi 30. — Lavalette e Frère Orban firmarono oggi il protocollo su la vertenza Franco-Belga. Si pubblicherà domani nei giornali officiali del Belgio e della Francia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	29	30
Rendita francese 3 0|0 . . .	71 15	71 10
» italiana 5 0|0 in cont.	56 60	56 60
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	478 —	477 —
Obbligazioni » »	229 50	229 50
Ferrovie Romane	52 50	52 50
Obbligazioni »	132 —	132 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	153 —	152 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	159 —	159 —
Cambio sull' Italia	3 5|8	3 1|2
Credito mobiliare francese . .	252 —	255 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	423 —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	124 35	124 20
Londra. Consolidati inglesi .	93 1|4	93 5|8

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita ital.	58 12 —	58 12 —
Oro	20 82 —	20 79 —

Editore ENRICO POLITTI, Milano.

É pubblicata la Prima dispensa dell' interessantissima

COLLANA DEI MARTIRI ITALIANI

le prime dispense abbraccieranno

L' INSURREZIONE

DI ROMA NEL 1867

fino all' esecuzione di

MONTI E TOGNETTI

OPERA PATRIOTICA

PER

FELICE CAVALLOTTI

Illustrata da valenti Artisti italiani

Il prode Generale GARIBALDI accettandone la dedica, rispondeva:

Caprera, 2 Marzo 1868.

Mio caro Politti.

Accetto con gratitudine la Dedica dell' *Insurrezione di Roma* e gli auguri felici per un pronto ritorno a quelle terre del Martirio e delle Glorie Italiane.

Vostro
G. GARIBALDI

L' Editore spera vedersi corrisposto da buon numero di Associati. — Le dispense si vendono presso tutti i Libraj a Cent. **10** cadauna.

Per abbonarsi inviare L. 4 75 per 50 dispense con Vaglia intestato al suddetto *Editore*.

Prestito a Premi 1866

DELLA

CITTÀ DI MILANO

Emesso in **750,000** Obbligazioni a **10** franchi

GARANTITO DALL' INTERO POSSESSO, E DEGLI INTROITI DIRETTI ED INDIRETTI DAL COMUNE DI MILANO

Il rimborso si fa in **55 anni** e precisamente fino al **1881** sempre ogni **16 Marzo, 16 Giugno, 16 Settembre e 16 Dicembre** con premi di

FRANCHI 100,000

Franchi 50,000 30,000 10,000 1000 500 ecc., ecc.

Ogni Obbligazione viene rimborsata con **un minimo** di **f. 10.**

Queste Obbligazioni, le quali si adottano sopra tutto per Regali d' occasioni e feste, piccoli risparmi ec., sono in vendita presso tutti i Cambia Valute del Regno e dell' Estero, **specialmente a Francoforte sul Meno** al prezzo di **fr. 10 — Talleri 2 20 — fior. 4 40 e fior aust. 4 in Argento.**

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXXI. N.° 17

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 23 *al* 30 *Aprile* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	18	49	20	10
Formentone . . . . . . »	8	85	9	65
Orzo . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	12	86	14	47
» colorati . . . »	12	86	14	47
Fava . . . . »	16	08	17	69
Favino . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . . Kil. 100	49	30	51	30
» Fiorello 1ª sorte . » »	42	30	45	30
» id. 2ª sorte . » »	40	30	41	30
Pomi . . . . » »	26	33	31	69
Fieno vecchio il Carro K. 698. 903	45	—	50	—
Paglia . . » » 655. 76	25	—	30	—
Canapa . . . . Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa »	69	54	72	44
Olio di Oliva fino . . . . »	180	—	200	—
» » dell'Umbria nuovo	135	—	138	—
» » » vecchio	—	—	—	—
» » delle Puglie nuovo	125	—	130	—
» » » » vecchio	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	21	65	42	26
» » vecchio »	28	18	44	02
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	14	—	16	—
» dolce » » »	12	—	14	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	14	—	16	—
» dolci . . . . »	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	108	66	115	91
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	68	82	86	93
» di Cascina . . »	75	34	81	14
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	101	42	162	27

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 81 a 20. 75 — Argento da 103 50 a 103 75.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col giorno **3 di Maggio.**

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto **20** franchi in biglietti della Banca Nazionale Italiana.
oppure 1\|2 a **10** — 1\|4 a **5** „

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini **250,000** - **150,000** - **100,000** - **50,000** - **30,000** - **25,000** - due da **20,000** - due da **15,000** - due da **12,000** - due da **11,000** - tre da **10,000** - due da **8,000** - tre da **6,000** - cinque da **5,000** - e da **4,000** - quattordici da **3,000** - cento-cinque da **2,000** - sei da **1,500** - sei da **1,200** - centocinquantasei da **1,000** - duecentosei da **505** - sei da **300** - duecentoventiquattro da **200** p **21,030** vincite da **110** - **100** - **50** e **40** di premio.

Il listino officiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La CASA **COHN** è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un' eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000 diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all' ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — **LAZ. SAMS. COHN** in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*